

XI° Convegno Nazionale AICQ Education
Make quality great again (La Qualità rigenera e rinnova)
SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE, AUTOVALUTAZIONE, MIGLIORAMENTO,
RENDICONTAZIONE SOCIALE, INNOVAZIONE, INCLUSIONE, RETE
8 novembre 2019
c/o Istituto Nautico S. Giorgio di Genova Calata Darsena - Genova

Intervento di
MARIO CASTOLDI
(Università di Torino)
“PER CONCLUDERE”

Trascrizione e rielaborazione di Marina Moro e Caterina Pasqualin

Anch'io sarò brevissimo: soltanto alcune battute per dare uno sguardo di insieme al lavoro della giornata.

È stato un Convegno molto articolato come abbiamo visto anche nella presentazione dei diversi gruppi: linee di lavoro molto differenti riconducibili sostanzialmente a due prospettive, che erano poi quelle che avevano già caratterizzato i due momenti della mattinata.

Da un lato la prospettiva centrata sul costrutto di valutazione di sistema che è stata sviluppata sotto diversi aspetti: la rendicontazione sociale, le prove standardizzate, la certificazione delle competenze. Se dovessimo trovare un filo rosso lo riporterei a questa problematica.

Dall'altro lato la prospettiva dell'innovazione didattica che, ad esempio, ha caratterizzato i primi tre laboratori: sulla gestione dei conflitti, sulla classe aumentata, sulla sezione digitale.

Per concludere cosa mi sento di dire? Oltre a cogliere con stupore, ma anche con ammirazione, l'investimento che ciascuno di voi ha fatto e lo ha dimostrato nell'essere qua alle 6 di sera del venerdì, ho potuto notare la ricchezza delle esperienze portate dai conduttori e dai partecipanti.

Mi sentirei semplicemente di provare a ricostruire il perimetro all'interno del quale collocare l'intera giornata evidenziando alcune polarità concettuali, senza in questo momento commentarle più di tanto perché non fanno altro che rievocare gli spunti, le suggestioni, gli approfondimenti che nel corso della giornata abbiamo colto.

La prima polarità è quella tra **valutazione** e **miglioramento**: è un elemento che caratterizza peraltro la storia anche dell'AICQ e l'approccio di questa Associazione a questi temi, ritornata continuamente dal contributo di Damiano Previtali di stamattina fino all'ultimo contributo della collega che parlava della certificazione delle competenze sui principi della qualità.

Una seconda polarità che rintraccerei è quella tra **singularità** e **comparabilità**, un aspetto che è ritornato più volte e che in qualche modo possiamo leggere proprio anche con la chiave di lettura della rete. Il lavoro di rete come elemento che tenta di tracciare e strutturare un punto di equilibrio tra la singularità delle specifiche scuole, delle specifiche situazioni e le esigenze di una comparabilità che passa non solo attraverso i dati del Ministero ma anche attraverso un confronto, una *peer review*, un confronto in orizzontale che abbiamo visto in azione anche qui, addirittura in un lavoro orizzontale tra ragazzi e docenti ad esempio nel laboratorio sulla sezione digitale.

Individuerei una terza polarità sintetizzata con le due parole **aula** e **scuola**: anche qui le due prospettive sembrano continuare a rincorrersi e mettere in luce che *“nell'aula c'è la scuola”* e, di converso, *“nella scuola c'è l'aula”*. E l'aula rimane comunque inevitabilmente il cuore del servizio formativo, l'arena, come la chiamava Norman, uno studioso di organizzazione, cioè il momento, il luogo in cui chi fruisce del servizio e chi lo eroga si incontrano direttamente.

La quarta polarità che richiamerei è quella tra **hardware** e **software**, tra contenitore e contenuto: se ne era parlato stamattina ma dal mio punto di vista è uscito anche nei lavori di oggi pomeriggio. Penso ad esempio alla strutturazione dei laboratori che si sono occupati di innovazione didattica, alla organizzazione dello spazio e delle modalità di lavoro, all'uso dei tablet, del lavoro circolare fatto nel gruppo della gestione dei conflitti: e tutto ciò porta proprio a ripensare appunto il lavoro didattico.

Infine l'ultima polarità che richiamerei è quella tra **processo** e **prodotto** tornato più volte, dall'introduzione di Paolo Senni ad adesso nelle mie conclusioni. La centralità dei processi non è solo da leggere in chiave organizzativa, come chiave di lettura con cui affrontare il tema della qualità, ma anche in chiave didattica perché la prospettiva delle competenze dal mio punto di vista, se mette in gioco un'esigenza, è proprio quella di porre al centro dell'attenzione, oltre ai contenuti del sapere, i processi e i modi con cui "allenare" questi processi.

Mi limito a queste battute per stare nei tempi ma desidero ringraziare di nuovo i colleghi e gli amici di AICQ. Tanto di capello a chi è ancora presente e dimostra, anche in questo modo, un rapporto con la scuola che va oltre qualsiasi difficoltà e qualsiasi sfilacciamento che ciascuno di noi vive giornalmente.

